

→ **Giallorossa la 133ª stracittadina:** decide un gol del difensore. Ranieri a -1 dalla Champions

→ **Il portiere Julio Sergio** fa un miracolo su Mauri: Ballardini resta in piena zona retrocessione

Roma, un derby nel Cassetti È ancora notte per la Lazio

ROMA 1

LAZIO 0

ROMA: Julio Sergio, Burdisso, Mexes (44' pt Cassetti), Juan, Riise, Perrotta, De Rossi, Pizarro, Menez (1' st Brighi), Vucinic (45' st Taddei), Totti
LAZIO: Muslera, Diakité, Stendardo, Radu, Lichtsteiner, Matuzalem (1' st Foggia), Brocchi, Baronio (44' st Dabo), Kolarov, Mauri (37' st Rocchi s.v.) Zarate.

ARBITRO: Rizzoli di Bologna

RETE: nel st 34' Cassetti.

NOTE: Angoli: 7-6 per la Lazio. Recupero: 1' e 3'. Espulso: Pizarro, al 43' st per doppia ammonizione. Ammoniti: Menez, Mexes, Stendardo, Baronio e Mauri.

Il derby dell'Olimpico è sempre una partita a sè. La Roma ci mette 77 minuti, come il numero di maglia di Cassetti, per trovare il gol col difensore. Alla Lazio non basta orgoglio e organizzazione: ora è sul baratro.

COSIMO CITO

ROMA
sport@unita.it

Tensione, solo tensione, un'immensa tensione. Vince la Roma, merita, non domina, raccoglie al momento giusto, poi si trascina in dieci oltre il traguardo del 90', senza mai soffrire davvero. Non è una partita come le altre questo derby, semplicemente perché non è una partita di calcio. Di calci, semmai, con un tabellino colmo di gialli e un rosso, il taccuino di falli, punizioni, gomiti alti, gambe tese e tacchetti armati. Prudente la Lazio, spregiudicata la Roma, ma il campo racconta un'altra storia: tanta paura, tanto cuore, cinque minuti di troppo cuore e di follia collettiva, partita sospesa, Rizzoli palla in mano che dice ai capitani che «non dipende da me». Sì, si gioca anche.

LOTTA IMPARI

La Lazio con una sola punta e un grumo di mestieranti da frapporte allo strapotere tecnico romanista, tre punte, anche se Vucinic è un fantasma, Totti molto nervoso, Menez



La gioia di Marco Cassetti: il difensore (alla Roma dal 2006) è nato nel 1977, gioca col numero 77 e ha segnato al 77' del derby

Match-winner Una notte da imperatore Dentro al posto di Mexes per entrare nella storia

Match winner per una notte. Marco Cassetti, e chi se l'aspetta. Entra a fine primo tempo per Mexes. Si sistema sulla destra, Burdisso al centro. Ordine, disciplina, e poi succede di trovarsi, con una corsa infinita di cento metri, al posto giusto nel momento giusto, sul cross di Vucinic. Palla dentro, derby, metà del senso di un anno intero. E chi se l'aspetta, Cassetti, che manda baci, che corre sotto la Sud, che travolge la Lazio, Ballardini. Chi si aspetta il gregario che decide, a un certo punto, di provarci, e provandoci, con una corsa senza senso, entra nella storia, sotto la Sud, così.

il solito Menez, classe in potenza. Si combatte, ci va vicina più la Roma all'inizio con un liscio di De Rossi sotto porta, la Lazio contiene e riparte, a ondate dipendenti esclusivamente dalla velocità irregolare e pungente di Zarate e una piattezza avanzata che Ballardini corregge solo a inizio ripresa, buttando dentro Foggia e togliendo il nullo Matuzalem. Sale la Lazio, ma è una crescita lenta, Ranieri corregge il suo coraggio, dentro Brighi e fuori Menez. Le occasioni più nette capitano a metà del secondo tempo. Prima alla Lazio: furibondo contropiede di Zarate, palo interno, Mauri a botta sicura sulla carambola e incredibile riflesso di Julio Sergio a spezzare l'urlo della Nord. Passano 2' e Perrotta chiama al miracolo Muslera, di testa. Finite le forze, con gli spazi, è un'altra partita. Più Lazio, perché è già l'ultima spiaggia, e per Bal-

lardini l'ultimissima. La Roma è attenta a tenere botta, riparte, e, come succede nel calcio, trova il gol nel momento meno brillante. 33' del secondo tempo: Totti avvia, Vucinic rifinisce, Cassetti trova un destro in corsa nell'angolo basso alla destra di Muslera. Il silenzio della Nord è profondissimo e dura quanto dura il resto della partita, dieci minuti di agonia e di molta Roma, gran tiro al volo di Riise, un grande Totti, libero di lasciar andare il destro negli spazi lasciati dalla disperazione biancoceleste. Riprendono i petardi e i fumogeni, e intanto entra Rocchi, Pizarro si fa cacciare per doppia ammonizione, ma a quel punto è già andata, finita, la Lazio non arriva più in area, non ne ha più, e per Ballardini, alla 13ª partita consecutiva senza i tre punti, è davvero finita. ❖